

Situazione patrimoniale.

Il netto patrimoniale, salvo una lieve flessione nell'ultimo anno, è costantemente aumentato - conformemente alle risultanze del conto economico - essendo passato dal valore iniziale di 5,8 mld. del 1992 a quello di 6,8 mld. dell'ultimo esercizio (+ 17,2%).

In particolare, a fronte di una situazione pressochè stazionaria delle passività, si registra un sensibile incremento delle partite attive, tra le quali si segnala l'aumento del portafoglio titoli, passato dal valore iniziale di 2452 a quello finale di 3.210 milioni. -

(Dati in milioni di lire)

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1992	1993	1994	1995	1996
ATTIVITA'					
Obbligazioni per Opere Pubbliche 6% XXXli	2,0	1,0			
B.O.T.				3.210,0	3.210,0
B.O.T. 31. 8.1994	950,0	950,0			
B.O.T. 31.10.1995	1.000,0	1.000,0			
B.O.T. 15.11.1994		15,0			
B.O.T. 30.11.1994	500,0	500,0			
B.O.T. 30.11.1995			620,0		
B.O.T. 30. 8.1995			950,0		
B.O.T. 30.10.1995			1.625,0		
B.O.T. 15.11.1995			15,0		
Partecipazioni Societarie	28,5	28,5	28,5	28,5	28,5
Polizza aziendale n° 53908		407,2	508,6	538,5	669,3
Polizza aziendale n° 81140					
Auto sociale	34,2	34,2	34,2	64,7	64,7
Mobili diversi	25,6	35,5	35,5	46,2	46,2
F.do Congresso Nazionale	105,0	105,0	105,0	105,0	105,0
Beni immobili (terreni e fabbricati) adibiti a Sedi provinciali e sezionali (stima U.T.E.)	2.493,3	2.488,3	2.427,3	2.417,9	2.359,9
Anticipazioni su quiescenza maturata da personale della Sede Centrale e Federazioni	618,3	115,2	125,5	125,5	140,6
Fondo di cassa	1.086,0	828,3	1.348,4	1.091,6	973,9
Residui attivi	324,1	316,3	106,8	305,2	590,4
TOTALE ATTIVITA'	7.167,0	6.824,5	7.929,8	7.933,1	8.188,5
PASSIVITA'					
Fondo quiesc. maturato dal personale della Sede Centrale	313,7	408,4	482,3	592,4	669,3
Fondo quiesc. maturato dal personale delle Sedi perif.	32,2				
Fondo svalutaz. auto soc.(30%)		10,3	15,1	16,2	32,4
Fondo deperimento mobili (20%)		7,1	12,8	17,4	22,0
Impegno Congresso Nazionale	105,0	105,0	105,0	105,0	105,0
Residui passivi	937,9	243,1	618,9	347,3	574,9
TOTALE PASSIVITA'	1.388,8	773,9	1.234,1	1.078,3	1.403,6
PATRIMONIO NETTO	5.778,2	6.050,6	6.695,7	6.854,8	6.784,9

Residui.

L'andamento dei residui ha seguito una dinamica discendente fino al 1995, per dare luogo ad un sensibile aumento nell'ultimo anno.

Più in particolare, riguardo a quelli attivi, notevoli livelli sono stati raggiunti negli anni 1993 (316,2 milioni), 1995 (198) e 1996 (473).

In concreto, nel 1993, la massa (226 milioni) riguarda i crediti da riscuotere sugli anticipi concessi negli anni precedenti alle Federazioni Provinciali; nel 1994, 184 milioni si riferiscono all'importo dovuto dal Ministero delle Finanze per la restituzione dell'IRPEG 1989; nel 1996, il totale è praticamente da collegare ad alienazioni immobiliari stipulate nell'anno.

Per quanto concerne la parte passiva, si rileva che i residui vengono di solito smaltiti nell'esercizio successivo a quello di competenza; gran parte di essi, infatti, attengono a contribuzioni a rappresentanze in Italia e all'estero, per le quali una parte monoritaria viene saldata nei primi mesi dell'anno successivo.

(dati in milioni di lire)

GESTIONE RESIDUI	1992	1993	1994	1995	1996
RESIDUI ATTIVI					
Consistenza al 1° gennaio	829,1	323,4	316,2	106,8	305,2
Variazioni attive					0,5
Variazioni passive		0,0	0,0	0,0	0,0
Riscossioni	-512,2	-97,3	-279,2		-188,2
Residui da riscuotere	316,9	226,1	37,0	106,8	117,5
Residui	6,5	90,1	69,8	198,4	473,0
Consistenza al 31 dicembre	323,4	316,2	106,8	305,2	590,5
RESIDUI PASSIVI					
Consistenza al 1° gennaio	1.381,2	937,9	243,0	618,8	347,3
Variazioni attive					
Variazioni passive		-475,8	-2,9	-0,1	0,0
Pagamenti	-604,8	-441,4	-235,8	-614,3	-347,3
Residui da pagare	776,4	20,7	4,3	4,4	
Residui	161,5	222,3	614,5	342,9	574,9
Consistenza al 31 dicembre	937,9	243,0	618,8	347,3	574,9

Le Federazioni Provinciali.

L'Associazione ha fornito i dati concernenti la gestione delle Federazioni Provinciali, relative agli anni 1993 - 1995, giusta quanto risulta dal seguente prospetto.

Al riguardo deve preliminarmente sottolineare il ritardo con il quale tali elementi vengono presentati alla Sede Centrale e, successivamente, agli Organi di controllo per il prescritto esame.

Nel merito si rileva che, a differenza di quanto avveniva nel periodo precedente, nel quale le entrate risultavano superiori alle spese, nel triennio considerato le singole gestioni si chiudono con un saldo negativo (specie quella del 1993, che presenta un disavanzo di ca. 7,7 mld.).

Sul punto l'Associazione ha fatto conoscere, nelle vie brevi, che la situazione generale sta evolvendo in senso decisamente positivo.

In particolare il Ministero della Difesa, in sede di approvazione dei consuntivi 1994 e 1995, si è soffermato sullo svolgimento di alcune attività (vigilanza e gestione posteggi) realizzate da talune gestioni periferiche con la costituzione di apposite aziende (Istituti di vigilanza, etc.) iniziate in tempi remoti con lo scopo sociale di dare un'occupazione ad ex combattenti e reduci; ha poi soggiunto che la difficoltà di acquisire notizie su dette attività e sui relativi bilanci non permette un completo controllo da parte della P.A..

Al riguardo si osserva che la materia in questione è disciplinata dall'art. 79 dello Statuto dell'Ente (approvato con il D.P.R. 10.3.1986, n.127) che al primo capoverso recita: "per la gestione di particolari attività dell'Associazione, o in compartecipazione con altri enti, associazioni o persone, si provvederà tramite cooperative o società a responsabilità limitata, appositamente costituite" e al terzo capoverso soggiunge: "per documentate esigenze operative il Consiglio Direttivo Centrale può autorizzare gestioni di tipo diverso".

Sull'argomento la Corte ha avuto occasione di esprimersi in due precedenti relazioni (quella sugli esercizi 1986 e 1987 e quella sugli esercizi dal 1988 al 1991) nelle quali si sostenne la necessità della ristrutturazione delle attività economiche anzidette, attraverso la formazione di società cooperative o di società a responsabilità limitata; tali osservazioni non possono che essere confermate nella presente sede.

(dati in milioni di lire)

RISULTATI DELLE FEDERAZIONI PROVINCIALI			
ENTRATE	1993	1994	1995
Entrate proprie	2.706.120.002	2.535.263.249	2.779.159.758
Contributi ordinari e straordinari	1.117.163.202	1.878.422.101	1.365.107.039
Gestioni Speciali (Padova e Roma)	125.051.978.462	128.716.567.035	121.233.269.269
TOTALE ENTRATE	128.875.261.666	133.130.252.385	125.377.536.066
USCITE	1993	1994	1995
Oneri per il personale	449.982.531	389.368.968	355.507.110
Spese generali di funzionamento	1.891.236.587	2.041.309.874	2.816.292.250
Spese assistenziali e istituzionali	1.775.316.741	1.720.058.849	1.376.835.641
Gestioni Speciali (Padova e Roma)	132.473.110.010	129.318.468.215	121.285.982.766
TOTALE USCITE	136.589.645.869	133.469.205.906	125.834.617.767

Conclusioni.

Come segnalato nelle precedenti relazioni, si deve registrare, anche per il quadriennio all'esame, una progressiva riduzione del numero degli iscritti, evento dovuto in parte a cause d'ordine fisiologico e in parte ad una forma di disaffezione, fenomeno caratteristico del sistema associazionistico.

Rispetto al 1992, l'Associazione Vittime Civili ha visto ridurre le iscrizioni da 60 a 58 mila, quella dei Mutilati e Invalidi di Guerra da 200 a 150 mila, quella delle Famiglie da 340 a 300 mila e quella dei combattenti e reduci da 437 a 400 mila.

La più contenuta partecipazione associativa è probabilmente da ricondursi anche al ridimensionamento dei "servizi" resi dalle Associazioni in concomitanza con la costante riduzione dei contributi statali (- 26% nel 1996, rispetto al 1994).

Va inoltre tenuto presente che il corpo sociale cui l'azione delle Singole Associazioni si rivolge, è spesso coincidente e ciò comporta sul piano operativo la dispersione di una serie di iniziative che, in vari casi, vengono a sovrapporsi.

Le considerazioni che precedono inducono la Corte a prospettare nella presente relazione - nel rispetto, beninteso, della natura privatistica delle Associazioni stesse -

l'eventualità di un accorpamento, circostanza che potrebbe favorire gestioni più agili ed economiche.

Ciò non incide, ovviamente, sull'apprezzamento per l'azione di promozione sociale per la quale il Legislatore (D.P.R. 24.7.1977, n.616) prevede la concessione di appositi contributi; si tratta, invero, di un'attività di alto valore morale, patriottico e civile, rivolta ad affermare e rafforzare principi di pace, solidarietà e lotta contro ogni forma di violenza.

Prima di soffermarsi sui risultati del controllo sulle singole gestioni, si osserva che quasi tutti gli enti hanno esposto conti finanziari con situazioni alterne di avanzi e disavanzi.

Altra caratteristica comune è rappresentata dalle spese per il personale, che hanno subito un consistente aumento negli ultimi anni, essendosi le retribuzioni discostate dal tasso di inflazione programmato; così pure risultano in aumento le spese per consulenze e speciali incarichi, che assumono nella sostanza carattere di ordinarietà, laddove il ricorso a dette forme di collaborazioni dovrebbe farsi unicamente per casi circoscritti nel tempo, nei quali non sia possibile far fronte alle predette evenienze con il personale dipendente.

Aggiungasi che le rendicontazioni degli Organismi periferici, oltre che incomplete e sfornite di elementi illustrativi, vengono inoltrate con ritardo, con la conseguenza che il quadro contabile non può essere valutato nella sua interezza.

In ordine alla deliberazione dei consuntivi da parte degli Organi statutari, si nota che tale adempimento viene

osservato, di regola, nel mese di giugno dell'anno successivo a quello di riferimento anziché entro il mese di aprile, come previsto dalla norma; relativamente, infine, alla vigilanza, si osserva che le competenti amministrazioni raramente si esprimono, nelle rispettive pronunce, sull'effettivo espletamento delle attività istituzionali, sulla congruità dei mezzi, sulle innovazioni da apportare alle metodologie operative e simili.

In particolare, per quanto attiene ai singoli Enti, si nota che anche nel quadriennio all'esame i Comitati Provinciali dell'Associazione Vittime Civili hanno esposto spese di funzionamento per importi che quasi totalizzano l'intera uscita (82%), mentre solo la parte residuale è stata destinata all'espletamento delle attività istituzionali; un lieve aggiustamento, invero, si è registrato rispetto agli anni precedenti (85%) ma, come ha rilevato l'Organo interno di revisione, si è ancora lontani da una sostanziale ottemperanza alle osservazioni formulate in passato dalla Corte.

Relativamente all'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra si rileva, conformemente a quanto osservato dal Ministero della Difesa, che il conto economico relativo agli anni 1994 e 1995, per la particolare esposizione contabile adottata, non consente una puntuale analisi dell'andamento gestorio, non risultando nel dettaglio le componenti economiche attive e passive.

Inoltre, tra i residui attivi, ingenti somme si riferiscono a conti in sospeso, senza che dai rendiconti o dalle annesse relazioni risultino elementi in grado di far luce sulla genericità di tali imputazioni o sui motivi che hanno indotto l'Ente ad adottare la suddetta impostazione.

Sempre riguardo all'Associazione Mutilati si nota il costante ricorso fatto dall'ente all'alienazione di immobili, allo scopo di far fronte alle pressanti esigenze di liquidità; su tale soluzione si sono favorevolmente pronunciati sia il Ministero della Difesa, sia quello del Tesoro, il quale ha tuttavia ritenuto che debbano essere preliminarmente analizzate le cause che hanno determinato l'accumulo del debito in questione.

Su tale punto la Corte conferma la posizione assunta nella precedente relazione e cioè che debba prioritariamente tendersi ad un migliore utilizzo del patrimonio immobiliare, al fine di accrescerne la redditività.

I conti dell'Associazione Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, come negli anni precedenti il quadriennio all'esame, hanno sempre fatto registrare disavanzi finanziari, dovuti alla minore entità delle entrate correnti, rispetto alle analoghe uscite; tale situazione ha indotto l'ente ad una rigida contrazione della spesa per l'attività promozionale statutaria (- 70% nel 1996, rispetto al 1992).

Il livello toccato da detta spesa è chiaro sintomo di ipofunzionalità, ragion per cui gli Organi statutari hanno assicurato il loro impegno nella revisione dell'intero impianto dell'uscita, in modo che siano destinate più adeguate risorse al perseguimento delle finalità istituzionali.

Per l'Associazione Combattenti e Reduci, infine, si nota una netta eccedenza delle entrate in conto capitale, situazione derivante dalla necessità di colmare, attraverso dismissioni immobiliari, il differenziale di parte corrente; in proposito si osserva che se siffatte operazioni finanziarie possono avere una ragion d'essere in periodi

emergenziali, è regola di sana amministrazione che, nel medio - lungo periodo, sia perseguita la maggior redditività del patrimonio immobiliare.

In ogni caso l'Ente dovrà operare, sul versante della spesa, intervenendo su oneri che appaiono comprimibili (personale e consulenze) senza trascurare di incrementare le c.d. entrate proprie. -

Da ultimo si segnala ancora una volta il ritardo nel versamento alle Associazioni dei contributi statali, ritardo accentuatosi negli ultimi anni, tanto che - relativamente all'esercizio 1997 - l'Associazione Famiglie ha riscosso il proprio nel marzo di quest'anno, mentre l'Associazione vittime Civile non risulta averlo ancora incassato; è appena il caso di osservare che tali ritardi, oltre che accentuare le difficoltà di cassa, influiscono sul concreto svolgimento dell'attività dell'ente, nonché sulla formazione dei residui passivi.

Francesco B. Terenzi